Anno XXXII — Sabato 12 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 37

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Esposizione generale Italiana di Torino 1898

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 11 febbraio 1898.

(Mario Luigi Mina). — Oltre 7000 espositori iscritti, di cui più di 1600 nella sola divisione di Belle arti con oltre 4000 opere; la bellezza unanimemente riconosciuta delle costruzioni destinate alla Mostra, nel parco del Valentino; il prestigio dell'Esposizione d'Arte sacra e Missioni cattoliche; le attrattive della città di Torino e degli svariati festeggiamenti che qui si preparano; le annunciate visite imperiali, reali e principesche, ecc. tutto assicura il trionfo di quest'Esposizione Generale Italiana che s'inaugurerà coll'intervento dei Sovrani e di tutte le nostre rappresentanze ufficiali nel prossimo aprile.

Formeranno un degno e splendido contorno alla grande Mostra dei prodotti dell'ingegno degli italiani, il convegno parlamentare che dovrà celebrare in Torino il 50° anniversario dello Statuto, una serie di circa trenta Congressi di ogni genere, la gran Gara nazionale di tiro a segno, moltissimi concorsi, fra cui quello d'educazione fisica, quello internazionale di musica, fissato pei giorni 1, 2 e 3 luglio, quello internazionale degli automobili, le importanti corse ciclistiche, le regate internazionali sul Po..., richiamando alla Mecca d'Italia i più illustri nomi del nostro mondo politico e scientifico, i più provetti nell'esercizio delle armi, il fiore della gioventù nostra e straniera dedita al ciclismo, al remo, alla ginnastica, ecc.

Il Comitato ha già spedito quasi tutte le lettere d'ammissione, ed è necessario che gli espositori si accingano ad inviare nella prima metà del p. v. marzo i rispettivi oggetti.

Fra gli espositori si conterranno moltissimi Municipii italiani, invitati a mandare i loro gonfaloni, *albums*, relazioni, materiale per servizii pubblici, ecc., che il Municipio di Torino ospiterà nel proprio speciale padiglione.

E' pur già accertato l'intervento di moltissime associazioni operaie da ogni parte d'Italia.

Le importanti riduzioni di viaggio concesse dalle ferrovie e dalle linee di navigazione, nazionali ed estere, assicurano del resto un forte concorso, non solo di associazioni italiane ma di comitive straniere, di *touristes* e di quanti amano le esposizioni, i nuovissimi spettacoli, le imponenti esecuzioni musicali, i divertimenti svariati ed emozionanti.

Il recinto della Mostra sarà infatti allietato da una serie di divertimenti per tutti i gusti; acquario, areostato frenato, montagne russe, montagne aurifere, cinematografo, ferrovia nautica, ferrovia-panorama, palazzo di cristallo, labirinto, ferrovia aerea attraversante il Po, paradiso terrestre, ecc.

Il Comitato e il Municipio di Torino già adottarono gli opportuni accordi perchè i forestieri trovino facile alloggio ed a buon mercato.

La tomba del Conte Ugolino

Scrive la *Nazione* di Firenze:

In parecchi giornali, d'ogni regione d'Italia, è stata divulgata la notizia che nella Chiesa di Borgognissanti si era scoperta la tomba del Conte Ugolino: di colui, che mangiava i propri figli, per conservar loro un padre.

Possiamo affermare che nessuno ha mai scoperto questa tomba nella Chiesa di Borgognissanti e che la notizia non ha fondamento di sorta.

Però, a questo proposito, vogliamo dare ai nostri lettori alcuni ragguagli, che desteranno, ne siam certi, l'attenzione degli studiosi.

L'antichissima famiglia dei Gherardesca, una tra le più antiche e gloriose fra le nobili famiglie italiane, tolse la dimora da Pisa per stabilirsi in Firenze nel secolo XV.

Dal principio del secolo XVI, secondo un libro di ricordi che si conserva manoscritto nell'archivio del Convento di Ognissanti, si cominciarono a seppellire nel punto ove sorge il campanile della Chiesa, gentiluomini e gentildonne della famiglia dei Gherardesca.

Fra le gentildonne si ha notizia che vi fu sepolta Costanza Medici, sorella del Pontefice Leone XI, quella stessa che portò in dote al marito conte Ugo il palazzo, ove ora ha sede la Direzione generale delle ferrovie Adriatiche.

Si ha pur memoria scritta che, nel secolo scorso, monsignore Bonaventura conte Della Gherardesca, arcivescovo di Firenze, recatosi nella Chiesa di Ognissanti, volle visitare il campanile ed ivi recitò un *De profundis* per le anime de' suoi antenati.

Si sa che il campanile fu costruito ove eran le tombe: si sa che vi furon sepolti varii conti della Gherardesca, di nome Ugolino, poichè tal nome fu ripetuto per secoli nella famiglia.

Il conte Ugolino, rinchiuso dai Pisani nella Torre della Muda, fu sepolto nel Chiostro di San Francesco a Pisa.

Ma gli avanzi mortali di lui furon tolti dalla tomba, come indica tuttora un'iscrizione, nello stesso Chiostro, e trasportati a Firenze da frati francescani.

Però, secondo una certa tradizione, dai francescani del Convento di Santa Croce, che avrebbero dato a quegli avanzi sepoltura nel loro tempio.

E la tradizione fu avvalorata da quanto ne scrive il Litta:

« I cadaveri del Conte Ugolino e degli altri, che morirono con lui, furono senza onore di funerali sepolti nel chiostro di S. Francesco di Pisa e ne fu segnato il luogo da un gran ceppo di marmo, da cui pendeva una doppia catena, che si prolungava sul suolo. « Ma nel secolo XVII furono le ossa tolte da quel deposito », e come reliquie di martiri del guelfismo, vennero da un guardiano dei Minori Conventuali trasferite nella città di Firenze, nel tempio di Santa Croce. »

Il più antico sepolcreto dei Gherardesca a Firenze fu in Ognissanti.

I Gherardesca ebbero poi il loro sepolcreto gentilizio all'Annunziata.

Ecco quanto possiamo dir di preciso e di vero, a proposito della notizia del preteso scoprimento della tomba del Conte Ugolino.

Noi apriamo così un campo di ricerche agli studiosi e speriamo si venga davvero a qualche scoperta.

LA REGINA DEL MONDO

Questa definizione dell'opinione pubblica, che oggi ha una così splendida applicazione pratica nel grande processo di Emilio Zola, veniva esumata da Biagio Pascal da un antico libro italiano.

Erasi nel tempo in cui il gesuitismo imperava alla Corte di Luig XIV, e le amanti adulterine del re, sortendo da un sermone di padre Massillon, venivano inchinate da una folla di gentiluomini portanti i più bei nomi di Francia; tempi in cui il marchese di Louvois, ministro del Re Sole, trovava troppo umano Catinat guerreggiante in Piemonte, questo povero Piemonte destinato dal ministro crudele, gaudente e bigotto, ad essere disertato col ferro e col fuoco come il Palatinato, mentre con pia unzione rimproverava l'arcivescovo Fénelon di non essere abbastanza zelante contro gli eretici, per la cui conversione esso pensava bene di mandare in sussidio i dragoni reali.

Bei tempi, insomma, tempi di fede viva in cui i confessori del re erano una potenza, e grazie al gesuitismo dominante, la cui forza segreta consisteva appunto nell'indebolire i caratteri per poter meglio dominare gli spiriti, riuscivasi, in politica, alla revoca dell'editto di Nantes e nella vita pratica più che mai all'applicazione della comoda massima, fiorente fra i parrucconi veneti della decadenza:

A la mattina la messeta
Po' disnar la bassetta
E la sera la donnetta.

Edificante accordo, insomma, fra cielo e terra, fra il diavolo e Dio.

Pur troppo, però, malgrado il turbine della rivoluzione dell'ottantanove, con tutti i suoi eccessi deplorevoli, ma spiegabili, pur sempre iniziatore di un'èra nuova, questo gesuitismo anche in Francia pare abbia trovato un terreno mirabilmente acconcio per rinverdire e prosperare.

Ne abbiamo una prova anche nell'espandersi rigoglioso di questo antisemitismo, che in sostanza, malgrado la speciosa parvenza patriottica di cui si ammanta, è nient'altro che un derivato di quella feroce intolleranza religiosa che trasmodò, ad esempio, in passato in eccessi nefandi contro gli Ugonotti e che i buoni padri, nel loro zelo religioso, quasi sempre bandirono, se non fomentarono; intolleranza che per legge atavica, fornita da altri coefficienti nuovi e complessi, si va ora ridestando sotto altra forma, con sorpresa immensa e dolorosa dell'intiero mondo civile.

E l'accanimento contro la revisione di questo processo Dreyfus non è altro che un episodio di tale odiosa campagna ed una conseguenza logica della nuova forma di gesuitismo oggi dominante; tanto più che di tale revisione fecesi paladino lo Zola, spirito assolutamente superiore, e cordialmente odiato perciò da questi nuovi tartufi.

Ma come Pascal trionfò dei gesuiti colle provinciali, così lo Zola, che nella sua lettera al presidente Faure ha scritto una pagina destinata a restare, oltre che come esempio magnanimo di eroismo civile, come modello inimitabile di forza, di dialettica e di stile, è sperabile trionferà di questa nuova forma di gesuitismo e ciò grazie appunto al processo che oggi si svolge contro di lui, perchè anch'esso, come il grande filosofo di Porto Reale, ha una grande alleata, cioè l'opinione pubblica, quell'opinione pubblica, malgrado ogni violenza ed ogni ipocrita barriera, più che mai signora del mondo.

E dicendo: opinione pubblica, non si intende già alludere alla materialità della massa umana, ma a quella collettività di spiriti indipendenti, illuminati ed equanimi, al cui impulso, psichico, nei vari campi dell'attività umana, e senza distinzioni di barriera o di classi è più che mai dovuto il cammino progressivo della civiltà.

E' un fatto innegabile che quest'opinione è favorevole allo Zola, potendosi anzi affermare che sul suo nome forse si compie, in questi giorni, per impulso spontaneo degli animi, il più grande plebiscito morale che la storia ricordi.

Questo onore inaudito compensa ad usura ogni insulto, ogni amarezza, e, quand'anche la legge lo condannasse, l'umanità lo assolverebbe, perchè a provare la necessità della revisione di questo processo, da lui invocata ed ammessa, d'altronde, in massima da una legge recente, basta l'esame spassionato dell'atto d'accusa, monumento spaventoso d'asinità e di perfidia.

E' bensì vero che si tentò impedire questa terribile manifestazione mondiale restringendo la questione, come ad un affare di politica interna, cui le altre nazioni sarebbero o dovrebbero rimanere estranee, senza capire che questa insurrezione dell'opinione pubblica era invece il più grande omaggio che si potesse appunto rendere a quella Francia ideale, già banditrice di libertà, di giustizia e di fratellanza nel mondo; insurrezione dell'opinione pubblica, che certo non sarebbe avvenuta, almeno così intensa, qualora il fatto che la provocava, invece che in Francia, si fosse avverato, ad esempio, in una delle repubblichette dell'America del Sud.

In questo accordo generoso delle menti e dei cuori, senza distinzione di frontiere o di classi, si ebbe però una nota stridente, quella cioè della stampa così detta cattolica, cioè papalina, per cui, malgrado ogni untuoso diniego, l'ebreo è ancora nient'altro che il giudeo, come nel medio-evo persecutore e feroce, l'uomo dalla dura cervice, il discendente maledetto dei crocifissori di Cristo.

Questa stampa, che riporta ogni giorno, e con compiacenza altrettanto viva quanto perfida, tutte le insolenze e le minaccie del gesuitismo, massime esotico, contro l'integrità della patria nostra, diventando ad un tratto pudibonda e piena di riguardi, mostra di scandolezzarsi per questo intervento morale degli stranieri nella questione Dreyfus, quasi che nell'apprezzamento di così alte questioni di moralità e di giustizia fosse lecito imporre barriere.

Sono però logici.

Le porte chiuse, i documenti segreti e tutte queste trame, costituenti per noi vere enormità, devono invece essere cose naturalissime per chi, nella lotta del dogma contro la ragione, trovandosi a disagio non sapeva far altro che ricorrere per aiuto al così detto braccio secolare, cioè al boia.

Anzi, bisogna riconoscere che fra queste alte consorterie di spada e stola, oggi in Francia dominanti, esiste una analogia profonda. Entrambe autoritarie per eccellenza, e traenti la loro maggior forza da una disciplina gerarchica saldamente costituita, vantansi rispettivamente di rappresentare due grandi principii, cioè quello religioso e quello patriottico.

E' questa un'usurpazione insidiosa che esse tentano, perchè nella guisa stessa che il prestigio della religione è, e deve essere superiore alle aberrazioni di alcuni prelati, quand'anche numerosi, pur sempre pochi di fronte alla massa dei credenti, così l'onore dell'esercito non può, nè deve essere in balìa di alcuni generali gesuitanti. Ciò non toglie, però che abusando della semplicità delle masse, come appunto pare oggi succeda in Francia, non riescano talvolta anche ad imporsi, prestandosi, ben inteso, mutua assistenza.

Pichegrù e Moreau non contaminarono l'onore di Hoche e di Massena, come le infamie dei Torquemada non offuscarono la santità della religione di Cristo.

Così è sperabile che anche questa volta la verità potrà trionfare da ogni insidia e d'ogni connubio immondo, ed alla Francia vera, quella di Bajardo, di Voltaire, di Pasteur, la giustizia dovrà il suo trionfo. *V. Angley*

Parlamento Nazionale

Seduta dell' 11 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si approvano le conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento delle elezioni dell'ing. Giuseppe Bersani (Abbiategrasso) e Edoardo Lanzavecchia (Gavirate).

Si approva il disegno di legge per maggiore assegnamento di lire 100,000 sui servizi di beneficenza. La somma è principalmente destinata a soccorrere le cucine economiche.

Si ritorna quindi alla legge bancaria. Si chiude la discussione generale, e si passa a discutere l'articolo primo, che è approvato.

Levasi la seduta alle 18.15.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Carnovale

Ci scrivono in data 11 (F.):

Riuscitissimo oltre ogni dire il veglione dato nella sera di mercoledì scorso a beneficio della nostra *società operaia*, che, superando ogni aspettativa, ebbe così un incasso netto superiore alle 200 lire.

La sala addobbata con molto sfarzo ed eleganza ed illuminata a giorno, presentava un magnifico colpo d'occhio e le molte e graziose signorine colle loro primaverili e multicolori abbigliature, aveano ridotto l'ambiente ad un vero giardino di cui esse rappresentavane i fiori i più eletti.

L'orchestra poi si ebbe i generali elogi, sia per la scelta dei ballabili, invero assai carini, e per la inappuntabile esecuzione che fu pure molto apprezzata; cosicchè un bravo di cuore si merita l'egregio maestro *Bruni*, che, migliorando di anno in anno la sua orchestrina, si rende in tal maniera benemerito del paese, che a ragione va di lui orgoglioso per il fatto che, a detta anche di molti forestieri, ha dato modo a Tarcento di possedere una musica da ballo tra le migliori dell'alto Friuli.

Tutto ciò anzi ha fatto sì che, parecchi giovanotti si son messi a capo perchè l'allegra festa si abbia a ripetere con un altro grandioso veglione per giovedì grasso, dando sicura prova che stavolta le rose fioriranno.

Ma delle varie sorprese che si stanno preparando farò tema per altra mia, lasciando intanto che i fiori sboccino completamente.

DA VILLA SANTINA

Carnevalia

Ci scrivono in data 11:

Sabato decorso venni gentilmente invitato ad un festino da ballo privato, qui datosi.

Contro il mio solito, accettai ed ora mi posso dichiarare proprio soddisfattissimo

Fu proprio un festino di famiglia ove l'allegria e il buon umore continuarono fino all'alba.

La sala era elegantemente addobbata e sfarzosamente illuminata, ottimo il servizio di *buffet*.

Intervennero molte gentili signore e vezzose signorine fra cui mi restarono impresse le sorelle signorine Veronica e Giuseppina Somma, le Demarchi, la Tinti e tante altre delle quali pel momento mi sfugge il nome, per cui spero mi vorranno tenere per iscusato.

Naturalmente non ci mancarono delle graziose maschere.

Visto il successo di questa geniale festina mi si dice che per cura del Circolo di Villa Santina verrà data giovedì grasso altra festa con orchestra di Gemona, e quindi son certo che non potrà riuscire che splendida.

A suo tempo descriverò più dettagliatamente.

DA CODROIPO

La grande Veglia del 16 febbraio

Una festina in vista

Ci scrivono in data 11:

Unitamente al Comitato che lavora per la buona riuscita della festa da ballo che avrà luogo mercoledì 16 corr. prestano l'opera loro altre gentili signore e signorine, quindi si può dire che l'esito della festa è ormai assicurato.

Molti biglietti di invito furono affidati a persone di fiducia, e queste si incaricano con premura della distribuzione.

Domani verranno diramate in paese e nel distretto qualche centinaio di circolari a stampa e verranno pure inviati nei capiluoghi di Comune dei grandi manifesti da affiggersi sui muri.

Da Camino, Bertiolo, Rivignano, Rivolto, e da altre località circonvicine abbiamo notizie sicure che parecchi corrisponderanno all'invito.

Siccome l'introito netto della festa andrà devoluto a beneficio della locale società operaia, così è desiderio che i soci tutti del sodalizio non manchino di prender parte alla festa. Coloro quindi che non fossero muniti ancora del biglietto d'invito sono pregati di rivolgersi al Comitato che ha la sua sede al *Caffè Pitacco*.

Ed ora ecco il ricco e scelto repertorio dei ballabili che verranno suonati dalla distinta orchestra Cividalese con a capo l'amico nostro carissimo *Tita Bellina*.

Valtzer

Tuoni del cuore	Brülich
Rumori notturni	C. Ziehrez
Quando il nonno prese la nonna	F. Wagner
Profumo	C. Ziehrer
Un giorno a Siviglia	E. Waldteufel
Sogno d'amore	C. Kral

Polke

Vera felicità	N. N.
Un pensiero	K. Komzach
Marinaio	C. Ziehrer
Nel villaggio sterile di montagna	R. Novaleh
Evviva!	idem
Danto dell'uccello	N. Kral
Le regiment qui passe	Eilemberg
Alta la bandiera	I. Schneider

Mazurke

Incanto delle Alpi	A. Schumann
Campane d'argento	E. Hummel
Mio ideale	N. Gervasio
Sono felice	G. Bardi

Galop

Una polizka	I. Cral
Turbine	K. Komzach
La notte dei pazzi	idem
A volo d'uccello	N. Kral

Il repertorio è di tutta novità; l'esecuzione non v'ha dubbio, sotto la direzione d'uomo scrupolosissimo com'è *Tita Bellina*, sarà inappuntabile, quindi anche i così detti *piatti fermi* potranno passare allegramente la serata.

La Commissione si è messa nell'impegno di fare le cose per bene.

Musica ottima, sala da ballo ampia; bene illuminata ed addobbata; scelto *buffet*, un premio alla miglior maschera, estrazione di vari regali, fra i quali, l'ultimo il più attraente di tutti. Una squisita cena per sei persone il cui *menù* è stato pubblicato nel *Giornale di Udine*.

Il concorso non può mancare.

—

Sono pregato di informare che il secondo trattenimento musicale da parte della nostra orchestrina non avrà più luogo sabato prossimo, ma ai primi del mese venturo.

Però sabato qualcosa si farà lo stesso. Per esempio una festina da ballo fra un ristretto numero di invitati, una di quelle serate di famiglia, che tanto divertono. *Il reporter*

DA FAGAGNA
Incendio — Carnovale

Ci scrivono in data 11:

Mercoledì scorso, nella frazione di Battaglia si sviluppò il fuoco nel fieno secco di un prato di quasi otto campi. Il fuoco fu inavvertitamente causato da un ragazzo di 14 anni.

Il danno, che non è rilevante, è diviso fra diversi proprietari.

—

Qui alla domenica vi sono due feste da ballo frequentatissime, nella sala Bertuzzi e nella sala Baschera.

DA S. DANIELE
Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni

Ci scrivono in data 11:

Da qualche tempo si sentiva qui il bisogno d'un rappresentante locale della Cassa M. Coop. per le pensioni, perchè i soci erano costretti a fare i versamenti mensili a Udine o farne rimessa direttamente a Torino, sede della società. Veniamo ora a sapere che l'egregio sig. Francesco Fiascaris, validamente aiutato dall'intraprendente nipote sig Ceconi Gino, assunse tale rappresentanza, appagando così il desiderio dei già soci e di tutti coloro che comprendendo l'utilità della benefica istituzione, non tarderanno ad associarsi.

Congratulazioni pertanto e molti affari. *a. g.*

DA ERTO
Ucciso da una mina

Certo Marco Martinelli, d'anni 42, era intento a dar fuoco ad una mina, presso Erto; la mina scoppiò uccidendo sul colpo l'infelice operaio!

AVVISO

Il sottoscritto Curatore nel fallimento di Pinosa Giacomo, di Villanova (Lusevera).

Rende noto

che per autorizzazione avuta dal Giudice Delegato vende le merci e mobili di compendio di detto fallimento a trattative private, al prezzo segnato nell'Inventario 12 gennaio 1898, accresciuto del 10 per cento.

Le offerte si ricevono sino al 21 corr. nello studio del sottoscritto curatore in Tarcento.

Gli aspiranti all'acquisto potranno rilevare la quantità qualità e prezzo di tutti i singoli oggetti e le merci dal detto Inventario presso il sottoscritto.

Tarcento, 11 febbraio 1898

Il Curatore
Avv. *G. Perissutti*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 12 Ore 8 Termometro —1.7
Minima aperto notte 3.6 Barometro 759.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 5.8 Minima —2.4
Media +1.01 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.17	Leva ore	—
Passa al meridiano	12 21.26	Tramonta	9.14
Tramonta	17 29	Età giorni	21

Camera di Commercio
Per i fuochisti e macchinisti

Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore sono invitati a farne dichiarazione alla Camera di Commercio, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, domanderà alla R. Prefettura che sia indetta una sezione d'esami per il conferimento dei certificati.

Per gli utenti di caldaie a vapore

Si rammenta che entro il 28 febbraio corr. tutti gli utenti di caldaie e di recipienti di vapore devono fare denunzia alla Prefettura o al Commissariato, sotto pena d'essere deferiti all'autorità giudiziaria. Sono esonerati da tale obbligo soltanto quegli utenti che terranno i propri apparecchi a vapore fuori di servizio per tutta la durata dell'anno.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria
dell'11 febbraio 1898
(Ore 13.30)

Presiede il Sindaco conte cav. Antonio di Trento.

Presenti i Consiglieri signori Antonini, Bergagna, Marcovich, Minisini, Disnan, Gropplero, Leitenburg, di Trento, Measso, di Prampero, Mantica, Capellani, Pecile, Morpurgo, Spezzotti, Schiavi, Volpe, Vatri, Muzzatti, Casasola, Mason, Comencini, Raddo, Pagani, Billia, Rizzani, Degani, Raiser, Beltrame, Biasutti, Canciani, Mander, Zoratti, Sandri, Rubini.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Si approvano gli oggetti 1 e 2 e cioè i prelevamenti dal fondo di riserva esercizio 1897 fatti dalla Giunta municipale, già dettagliatamente da noi pubblicati, nonchè le sanzioni di deliberazioni prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, pure pubblicate.

Oggetto 3. Si nomina a Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Micesio, quadriennio 1898-1901 inclusivi, ad unanimità l'avvocato Carlo Lupieri.

Votanti 28 consiglieri.

Oggetto 4. Si nomina la Deputazione di vigilanza sulle scuole comunali nelle persone delle signore Peloi-Poli Giulia, Sala Antonietta, Cosattini Giacinta e dei signori Disnan Giovanni e Schiavi cav. Luigi Carlo.

Oggetto 5. Contributo sulla spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari ed economici della Repubblica Veneta.

Il Segretario dà lettura della relativa relazione.

Il Sindaco dice che la Giunta propone di stanziare allo scopo lire 100.

E' approvato.

Oggetto 6. Contributo nella spesa per la erezione in Roma di un monumento al Re Carlo Alberto.

Il Segretario dà lettura della relativa relazione per l'offerta di lire 100.

Il cons. Sandri dice che il suo voto sarà contrario alla proposta della Giunta e ne dice i motivi. Cita che gli italiani concorsero spontaneamente pei i monumenti di Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour. Non sa quale significato, quale momento storico dovrebbe ricordare il monumento a Carlo Alberto in Roma. Chiama la nostra una vera monumentomania; cita la Francia, l'Inghilterra e la Germania ricche di denari e di uomini illustri e parche nel concorso ai monumenti; chi vuole farli li faccia colla propria borsa, ma non si deve obbligare a monumenti senza significato i denari del Comune; si citerà l'invadenza del clericalismo, ma in Roma ci sono i monumenti di Giordano Bruno, di Mazzini, di Garibaldi; ora il monumento a Carlo Alberto non aumenterebbe ma diminuirebbe l'efficacia di quelle attestazioni. La guerra contro i clericali la si fa col migliorare le classi depauperate, coll'eliminare quindi le cause del malcontento di cui i clericali si valgono.

Il cons. Billia conviene nelle conclusioni del cons. Sandri ma non conviene nelle motivazioni. Non si può parlare di miseria per simili contributi perchè non portano depauperamento alle classi sociali, ma deplora l'ingerenza in simili cose della Prefettura.

Il cons. Billia difende vivamente l'operato di Carlo Alberto; all'11 febbraio, vicini al 4 marzo, gli italiani devono ricordarsi di lui (*applausi*); pur negando il voto per la spesa, sia reso omaggio alla sua memoria.

I consiglieri Casasola e Mantica negano il loro voto perchè la spesa è estranea affatto alle attribuzioni del Comune.

Dopo prova e contro prova si approva la proposta con voti favorevoli 17 contro 13.

Si approvano poscia gli oggetti *7, 8, 9, 10, 11*, circa alle deliberazioni speciali sul bilancio 1898; su di che verte la seguente relazione:

La Giunta Provinciale Amministrativa, esaminato il Bilancio Preventivo 1898 del Comune, con decisione 29 dicembre 1897 N. 31982-2641, ha autorizzato l'eccedenza della sovrimposta sui tributi fondiari ammettendo l'ammontare complessivo della medesima come deliberato dal Consiglio Comunale; ma ha vincolato l'erogazione delle nuove e maggiori spese introdotte nel Bilancio stesso e nella citata decisione riportate, alla preventiva approvazione di speciali deliberazioni del Consiglio da parte delle competenti Autorità, e così pure dei progetti tecnici per quanto riguarda la esecuzione di opere pubbliche.

Le deliberazioni chieste al Consiglio ai prog. N. 7, 8, 9, 10, 11 tendono a soddisfare in parte alla richiesta della prefata Giunta P. A. riguardo ai medesimi.

(Ordine del giorno al N. 7)

Bilancio 1898 — Parte II. Cat. 14. — Aumento di L. 1,560. — portato sul fondo stanziato nei precedenti esercizi per il salario degli spazzini pubblici. Tale aumento fu proposto e approvato per dare ai medesimi L. 25 — al mese in luogo di L. 20. — corrisposte a tutto l'anno 1897. Con ciò si è mirato a raggiungere un duplice intento: di migliorare nei limiti del possibile la condizione di questi salariati peggioratasi per il diminuito provento della vendita delle spazzature ora poco ricercate dagli agricoltori: e di dar modo all'amministrazione di procurarsi l'opera di uomini realmente validi al lavoro, onde avere buon servizio.

La spesa di cui si tratta è dalla legge classificata fra le obbligatorie, ma l'ammontare della stessa viene determinato anno per anno a seconda del bisogno e delle circostanze. Gli spazzini non sono che semplici operai giornalieri, e riguardo ad essi nessun vincolo tiene l'amministrazione. Quindi considerato in sè stesso, l'onere dell'aumento in parola non è che annuale.

La Giunta Municipale per tanto chiede al Consiglio che in osservanza alle prescrizioni della Giunta P. A. si compiaccia prendere ora la speciale deliberazione voluta dalla medesima, decretando che per l'anno 1898 è fino a nuova disposizione sia corrisposto agli spazzini il salario di L. 25.— mensili, confermando per ciò l'aumento di L. 1560. — introdotto alla Cat. 14 del Bilancio 1898 Parte II.

(Ordine del giorno al N. 8)

Bilancio 1898 — Parte II. Cat. 31. — Aumento di L. 1870. — portato sul fondo stanziato nei precedenti esercizi per stipendi al personale provvisorio e diurnisti dell'Ufficio Tecnico.

Tale aumento fu introdotto al solo fine di mettere in sede propria la somma occorrente a pagare la diaria per un Ingegnere diurnista che resterà in servizio fino a quando fossero coperti i posti della pianta organica della Sezione Tecnica. Viene quindi di suo piede la conseguenza, ora che è stata approvata la nuova pianta della Sezione stessa, che l'aumento di cui si tratta debba far fronte solo temporaneamente alle retribuzioni del personale provvisorio, per essere portato a suo tempo in sussidio dello stanziamento per gli stipendi degli impiegati in pianta nei posti nuovi e vecchi.

Si tratta quindi semplicemente di una regolazione in linea di contabilità della partita per i pagamenti in corso sulla stessa, e perciò in osservanza alle prescrizioni della Giunta P. A. la Giunta Municipale invita il Consiglio a prendere sotto le premesse avvertenze la speciale deliberazione per cui resti confermato l'aumento di L. 1870. — introdotto alla Cat. 31 art. 2 Parte II del Bilancio 1898 limitatamente però all'anno in corso.

(Ordine del giorno N. 9)

Bilancio 1898 — Parte II Cat. 54. — Aumento di L. 500. — sullo stanziamento dell'anno precedente che era di L. 4500. — per acquisto di nuove bocche d'incendio e d'inaffiamento. Questa non è spesa continuativa, ma straordinaria e di carattere obbligatorio a termini di legge occorrendo per la polizia locale e per l'igiene. Il Consiglio già conosce come per diminuire le spese di mano d'opera giornaliera per gl'inaffiamenti stradali e per evitare l'impiego degli stradini, sia stato riconosciuto necessario accrescere il numero delle bocche suindicate lungo le tubulature dell'Acquedotto, quindi la Giunta passa a proporre senz'altro che il Consiglio in osservanza delle prescrizioni della Giunta P. A. voglia prendere la speciale deliberazione dalla medesima voluta in conferma del menzionato aumento di L. 500. —, per cui resti autorizzata la spesa complessiva di L. 5000. — nell'esercizio 1898 per l'acquisto e posizione in opera di nuove bocche d'incendio e d'inaffiamento in città e nel suburbio.

(Ordine del giorno N. 10)

Bilancio 1898 - Parte II Cat. 71. — Nuovo stanziamento di L. 600. — per l'impianto di sonerie elettriche per la chiamata dei pompieri. E' evidente la necessità di aver al più presto possibile la riunione dei civici pompieri sparsi in città, presso il deposito delle pompe, in caso d'allarme specialmente in tempo di notte. Quindi la Giunta senz'altro aggiungere invita il Consiglio a voler prendere la speciale deliberazione voluta dalla Giunta P. A. perchè abbia luogo l'impianto delle contemplate sonerie elettriche in avviso colla spesa di L. 600. — confermato con ciò lo stanziamento di sopra menzionato nel Bilancio 1898.

Tale spesa è per una volta tanto; ma avendo per legge il carattere di facoltativa sarà necessaria la conferma in seconda lettura della deliberazione.

(Ordine del giorno N. 11)

Bilancio 1898 — Parte II. Cat. 73. — L. 1500.— per sussidio alla Associazione « Scuola e Famiglia » in confronto di L. 500.— stanziate per lo stesso titolo nell'esercizio 1897 in base alle deliberazioni Consigliari 28 maggio e 16 giugno 1897. Esige la Giunta P. A. che intervenga speciale deliberazione del Consiglio per ammettere le L. 1000 stanziate in più nel corrente anno; e poichè il Consiglio stesso già conosce perfettamente la convenienza, anzi la necessità di questo maggior contributo nell'interesse degli scolari appartenenti a famiglie povere e che non possono attendere alla educazione loro; la Giunta si fa senza altro ad invitarlo a prendere la menzionata speciale deliberazione per la quale resti assegnato definitivamente per l'anno 1898 in L. 1500.— il sussidio da corrispondersi a quella benemerita Associazione, che adempie fra noi le funzioni di Patronato scolastico, e a questo titolo viene sussidiata anche dal Governo.

Anche questa spesa, pur non avendo carattere continuativo, è però classificata dalla legge fra le facoltative, e quindi soggetta alla conferma in seconda lettura.

Oggetto 12. Interrogazione del consigliere sig. Beltrame sulla distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1896-97.

Il cons. Beltrame svolge l'interrogazione proponendo che fossero fissate le date del 4 o 14 marzo per la distribuzione dei premi con solennità, in pubblico e nelle ore pomeridiane perchè possano intervenirvi anche gli operai.

L'assessore Volpe risponde all'interrogante e dice che la distribuzione verrà fatta negli stabilimenti scolastici e si riserva la Giunta di stabilire le date.

Il cons. Beltrame non si dichiara soddisfatto.

Oggetto 13. Concorso nella spesa per lo spostamento del binario della tramvia a cavalli a porta Aquileia.

Venne già stampata nel giornale la relativa relazione della Giunta colla proposta della spesa in lire 500.

L'assessore Canciani dà spiegazioni e schiarimenti al cons. Rizzani che li aveva domandati, facendo rilevare il vantaggio dello spostamento.

Il cons. Sandri dice che l'obbligo della tramvia, secondo i patti contrattuali, era di fare a sue spese lo spostamento. Il Comune faccia dunque rispettare quegli obblighi e non si creino precedenti che possono riuscire pericolosi.

L'assessore Canciani ammette il patto contrattuale, ma fa osservare l'interesse che il servizio della tramvia continui e date le sue condizioni finanziarie profligate crede che il Comune possa, senza creare precedenti, concorrere nella metà della spesa necessaria allo spostamento. Non si deroga adunque dal patto contrattuale, ma si tratta soltanto di accordare un momentaneo sussidio.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Oggetto 14. — Istanza di alcuni cittadini per mitigazione della tassa sui cani della caccia.

Il segretario dà lettura dell'istanza.

L'assessore Measso dice che, in seguito al voto in proposito del dott. Romano, la Giunta ha deciso di aderire alla istanza nel senso che venga diminuita della tassa governativa della licenza attualmente di lire 13. Converrebbe anche poi lo spostamento del pagamento della tassa comunale portandola entro ottobre.

Il cons. Mantica chiama la caccia un oggetto di sport, di lusso; la tassa è stata messa per l'igiene e non crede si debba instaccare questo principio.

Il cons. Minisini si associa al cons. Mantica: chi vuole tenere i cani si mantenga il lusso. Propone di lasciare le cose come stanno.

Il cons. Rizzani è favorevole alla proposta della Giunta.

Il Consiglio, dopo prova e controprova, approva la proposta della Giunta.

Oggetto 15. — Riduzione da lire 4 a lire 1 per quintale del dazio consumo sugli agrumi.

L'assessore Measso spiega che questo oggetto venne comunicato dalla Prefettura per effetto di una legge dello Stato.

Aggiunge che codesta legge è stata emanata a scongiurare la crisi del commercio agrumario italiano. La perdita del bilancio comunale nostro sarebbe di circa lire 1800, giacchè gli agrumi che entrano in città ammontano a quintali 665.

La proposta della Giunta è approvata.

Il Consiglio poi passa alla trattazione degli oggetti in seduta privata.

Oggetto 1. — Nomine e promozioni ed altre disposizioni esecutive per l'attuazione della riforma della pianta della Sezione tecnica municipale.

Venne rimandato ad altra seduta.

Oggetto 2. — Nomine e promozioni nel personale amministrativo.

Ragazzoni Giovanni è nominato applicato di terza — Buliani Alessandro è promosso alla prima classe — Biasoni Pietro dalla terza alla seconda.

Oggetto 3. — Concessione degli aumenti sessennali nello stipendio ad alcuni impiegati comunali in esecuzione delle deliberazioni prese nel mese di dicembre 1897.

Venne accordato l'aumento del decimo agli impiegati dott. Ballini, dott. Braidotti, Bassi, Rea, Cossutti, Danielis, Caselotti e Mason.

Oggetto 4. — Nomina a vita di alcuni insegnanti che ottennero il certificato di lodevole servizio.

Vennero nominati a vita, il maestro Bruni Enrico, e le maestre Nodari, Bosco, Drouin e Grossi.

Oggetto 5. — Sanzione della deliberazione 27 dicembre 1897 n. 2094 del Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale per compenso di prestazioni degl'impiegati durante la vacanza del posto di segretario del Pio Luogo.

Il Consiglio sanziona.

Oggetto 6. — Nomina del Chirurgo primario del civico Ospitale.

Con voti 22 contro 13 venne eletto a chirurgo primario dell'Ospitale civile il comprovinciale Rieppi dott. Luigi.

La nomina venne accolta con generale soddisfazione, tanto che una numerosa dimostrazione accolse i Consiglieri uscenti, sotto la loggia municipale, con applausi, approvazioni e grida di *bravi, bene.*

Inoltre molti cittadini si recarono in casa del dott. Luigi Rieppi a fare le loro congratulazioni, alle quali uniamo le nostre, compiacendoci che sia stato reso omaggio al valore ed all'attività intelligente del distinto nostro comprovinciale.

Questa nomina poi altamente onora pure l'illustre prof. Fernando Franzolini, già chirurgo primario dell'Ospitale, sotto la cui direzione l'egregio dott. Rieppi fece il completo suo tirocinio.

Castelli friulani

Dobbiamo rimettere a lunedì la pubblicazione per *assoluta* mancanza di spazio.

Tiro a Segno

Domani dalle 2 alle 4 esercitazioni col fucile.

L'inaugurazione della Bandiera dell'Istituto tecnico

avrà luogo domani alle 14, con il programma che abbiamo già pubblicato, nella sala maggiore dell'Istituto stesso.

Stante la ristrettezza dei locali la festa non sarà pubblica; vi potranno assistere solamente gl'invitati.

—

Come fu annunziato, per la circostanza uscirà un *Numero Unico*.

Terza Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia

Il Sindaco di Venezia ha diramato la seguente circolare:

« La nostra seconda Esposizione internazionale d'Arte ha conseguito, al pari della prima, le più liete fortune.

La critica ne pose in rilievo l'alto valore intellettuale; italiani e stranieri trassero in folla a visitarla; le vendite (delle quali Le rimettiamo, qui unito, l'elenco) ascesero alla somma cospicua di *lire 420,000*.

Lieta di codesti risultati, invocando ancora il contributo così dei maestri più insigni, come delle forze più giovani e promettenti dell'Arte, Venezia bandisce la sua terza Esposizione pel 1899 dal 22 Aprile al 31 Ottobre.

Educare il gusto del pubblico porgendogli il fiore sempre rinnovantesi del Bello, incoraggiare la nobile fatica degli artisti estendendo sempre più il movimento degli affari, ecco il duplice fine — ideale e pratico — a cui costantemente miriamo.

Le invieremo, quanto prima ci sarà possibile, il Regolamento della nuova Mostra. Per intanto, aggradisca, chiar. Signore, l'espressione della più cordiale osservanza. »

Bollettino del Ministero delle Finanze

E' accordato l'aumento sessennale agli ufficiali doganali Eugenio Degan, ricevitore a Pontebba e Ugo Monti a Udine.

G. B. Mazzotto ufficiale ai riscontri da Udine è trasferto al Deposito tabacchi a Venezia, Augusto Dall'Osta da Venezia a Udine, Arturo Bò da Venezia a Udine, Antonio Larice da Udine a Belluno, Angelo Provesan da Sacile a Montebelluna.

Bollettino del Ministero dell'Interno

Il nostro Prefetto, comm. Prezzolini è promosso alla prima categoria.

E' pure promosso di categoria il Commissario di Tolmezzo, cons. di prefettura dott. Ronchi.

Il dott. Ilio Brida, vicesegretario alla prefettura è nominato segretario.

Per un aggettivo

Il signor *Cinquedita*, corrispondente avianese del Friuli, invece di mettere la cosa in tacere, risolleva l'incidente del famoso banchetto, simposio o bicchierata che sia, avvenuta in Aviano e seguita da brindisi, evviva e telegrammi in occasione della completa luce fatta sull'assassinio del collettore esattoriale.

Avrebbe fatto ottimamente a star zitto e così si avrebbe risparmiato la tiratina d'orecchi del suo giornale che mitemente chiama inopportuna quella dimostrazione di giubilo e lo avverte, di più, che, appunto per questo, aveva soppresso una sua corrispondenza in proposito.

Ma dove poi il signor *Cinquedita* casca nel peggiore si è quando attribuisce a noi di « voler biasimare la soddisfazione ed il compiacimento d'una intera popolazione, ecc. »

Senta quanto è nel vero, così asserendo, il signor *Cinquedita*, e legga la nostra prosa, contenuta nel n. 34 del 9 febbraio corrente del *Giornale di Udine*, e che commentava appunto l'incidente sopra citato.

Ecco le precise parole: « *Noi comprendiamo la viva soddisfazione* della buona popolazione di Aviano perchè è stata fatta luce completa, ma ecc. »

E dopo ciò al signor *Cinquedita* risparmiamo una frase troppo cruda, limitandoci a consigliarlo; od a leggere bene ciò che scrivono gli altri, od a non fidarsi della propria memoria che gli giuoca simili tiri.

Banda Militare

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani dalle ore **15** alle **16 1/2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Auguri felici » — Papa
2. Mazurka « Elsa » — Fata
3. Preludio « Scena e duetto atto 2° « Don Carlos » — Verdi
4. Valzer « Bel cielo di Provenza » — Fanchiotti
5. Coro e finale 3° dell'opera « Ione » — Petrella
6. Polka « Eljen » — Farbach

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Elenco dei giurati estratti ieri sera per il servizio della Corte d'Assise nella prima sessione del primo trimestre del corrente anno, che si aprirà il giorno 8 marzo p. v.

Ordinari

1. De Rosa dott. Vincenzo fu Giuseppe, Spilimbergo.
2. Del Torre Luigi di Carlo ing., Udine.
3. Rossi Luigi fu Pietro avv., id.
4. Scaini Virgilio fu Angelo med., id.
5. Cajola dott. Domenico fu Antonio ing., id.
6. Brazzà co. Detalmo fu Ascaino, id.
7. Brazzà co. Edoardo fu Massimo, San Lorenzo Manzano.
8. Driussi Emilio di Giuseppe avv., Udine.
9. Bernardis Vittorio di Francesco, id.
10. Buretto Pietro fu Eugenio, Forni di Sotto.
11. Vidale Giuseppe di Giovanni, Gonars.
12. Peratoner Giuseppe fu Leonardo, Udine.
13. Riva Giuseppe fu Francesco, id.
14. Gubiani Giuseppe di Pietro, Ovaro.
15. Masotti nob. Ugo di Antonio, Pozzuolo.
16. De Carli Alessandro fu Gio Batta, Pordenone.
17. Costantini Domenico di Giuseppe, Udine.
18. D'Andrea Osualdo fu Antonio, Cordenons.
19. Orlandi Pietro di Giacomo, Udine.
20. Mason Giuseppe fu Francesco, id.
21. Salsilli Gio Batta fu Vincenzo, Pordenone.
22. Sam Luigi fu Andrea, id.
23. Mini dott. Francesco fu Antonio, Nimis.
24. Sartori Eugenio fu Giuseppe, Sacile.
25. Manin nob. Giuseppe fu Giovanni, Moruzzo.
26. Monti Ugo di Francesco, Udine.
27. Maupoil dott. Enrico fu Scipio, Spilimbergo.
28. Scaramelli prof. Giuseppe di Giuseppe, Pordenone.
29. Damiani Bernardino fu Rinaldo, Udine.
30. Morandini Giovanni di Luigi, Trivignano.

Complementari

31. Vanni nob. Degli Onesti Giovanni fu Nicolò, Fagagna.
32. Petrei Agostino fu Francesco, Platischis.
33. Masciadri Stefano fu Pietro, Udine.
34. Brandis co. Enrico fu Nicolò, id.
35. De Ciani nob. dott. Antonio fu Luigi, id.
36. Nardini dott. Emilio fu Antonio, id.
37. Tellini Edoardo di G. Batta, id.
38. Della Giusta dott. Pietro fu Francesco, Martignacco.
39. Tullio nob. dott. Vito fu Francesco S. Vito al Tagliamento.
40. Di Gasparo Gaspare di Valentino, Udine.

Supplenti

1. Fenzi Benedetto di Angelo, Udine.
2. Bulfoni Cesare fu Carlo, id.
3. Peressini Alberico fu Sante, id.
4. Fabro cav. Luciano di Urbano, id.
5. Merzagora Giovanni fu Gio. Batta, id.
6. Zagolin Ottorino fu Gio. Batta, id.
7. Missio Gio. Batta fu Domenico, id.
8. Nicoletti Aurelio fu Crispino, id.
9. Roselli Luigi fu Gio. Batta, id.
10. Cavallari Eugenio fu Paolo.

Ecco le cause che saranno trattate nella detta sessione:

Primus Giovanni, omicidio, dif. avv. Girardini; Petrazzoli Luigi, mancato omicidio e furto, dif. avv. Bertacioli; Damiani Felice e Napoleone, omicidio, difensori avv. Bertacioli e Schiavi; Treppo Antonio, appiccato incendio, difensore avv Bertacioli; Barazzutti Antonio, omicidio, difensore avv. Bertacioli; di Valvasone Giacomo, peculato e falso, difensore avv. Bertacioli e Cavarzerani.

Siccome poi si può dire completamente istruito anche il processo in confronto di Arturo Penzi di Aviano per assassinio di Giovanni Steffinlongo, così riteniamo che quasi immediatamente, sarà aperta un'altra sessione di Assise.

Sentenze confermate

Vendruscolo Galileo, d'anni 22, Cominotti Ferdinando d'anni 20 di Udine, condannati per furto a mesi 25 di reclusione il primo ed 8 il secondo ebbero confermata la condanna dalla Corte d'appello di Venezia.

Mai Donato, d'anni 55, di S. Foca, per violenza carnale fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni 3 e mesi 7 di reclusione che furono confermati dalla Corte suddetta.

CARNOVALE

Grande cavalchina di beneficenza

Questa sera alle ore 21 al *Teatro Sociale* ha luogo la « Grande cavalchina mascherata » il cui ricavato depurato da spese va a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Per questa occasione il teatro sarà decorato con eleganza e lusso e splendidamente illuminato.

Il Comitato delle gentili patronesse, fra le quali figurano i più bei nomi della nostra aristocrazia, del blasone e del censo, ha distribuito numerosissimi biglietti (L. 3 l'uno), e perciò la riuscita della festa si può ritenere fin d'ora assicurata.

Teatro Nazionale

Domani, penultima domenica di carnovale, ha luogo il *terzultimo veglione mascherato* con l'ottima orchestra, diretta dal maestro Giacomo Verza.

Balli mascherati

come nelle precedenti domeniche si daranno domani a sera alla *Sala Checchini*, al *Pomo d'oro* e *Via Bersaglio*.

A Paderno

Via Feletto Umberto nella sala dell'ostesia all'ex *Kaiser* Grande Ballo con scelta orchestra udinese.

Si comincia alle ore 3.

IL PROCESSO ZOLA

Parigi 11. L'udienza è aperta alle 12.30.

E' richiamato il generale Pellieux.

Conchiude la sua deposizione dicendo che si affermò ieri che l'incartamento segreto fu aperto dal ministro della guerra, ora non si trattava dell'incartamento Dreyfus; questo fu suggellato dopo il processo del 1894 e fu aperto da me soltanto negli ultimi tempi per fare una nuova perizia del *bordereau*, poscia l'incartamento nuovamente suggellato fu collocato nell'archivio del ministero della guerra.

Avendo durante la sua deposizione il generale Pellieux parlato dei soldati che versano il loro sangue per la Francia Zola gli replicò d'aver egli pure vinto le sue battaglie e che *i posteri giudicheranno fra Zola e Pellieux.*

Il colonnello Picquard

Picquard dice che sospettò di Esterhazy e si procurò degli scritti di questi, rimanendo colpito della somiglianza della scrittura del maggiore con quella del famoso *bordereau.*

Egli mostrò gli scritti di Esterhazy al perito Bertillon che giudicò essere quella esattamente la scrittura del *bordereau*; li mostrò pure al colonnello Du Paty de Clam, che disse: *ma questa è scrittura di Dreyfus!* »

Picquard continua; Sapevo che un ufficiale superiore decorato di cui non posso dire il nome forniva a una potenza estera certi documenti, non voglio maggiormente svelare cose segrete; ma nel suo rapporto il magg. Ravary dice che la mia convinzione si formò pel fatto che la calligrafia dell'incartamento segreto corrispondeva più a quella di Esterhazy che non a quella di Dreyfus.

Dice a questo punto: Sulla mia anima e sulla mia coscienza dichiaro che Esterhazy è l'autore del *bordereau*.

Terminando raccontando il suo richiamo a Parigi e come fino dal suo sbarco a Marsiglia, si provvide a tenerlo isolato, dice della sua citazione dinanzi al generale Pellieux, che lo trattò non come un testimonio, ma come un accusato, però il gen. Pellieux segnalò molte cose riprovevoli compiute da Esterhazy, specie certe malversazioni da lui commesse a Sfaz; ma non si tenne affatto conto di ciò.

Il pubblico fa un ovazione al colonnello; la seduta è sospesa,

Ripresa l'udienza, viene richiamato il colonnello Picquart.

Questi rispondendo a una domanda dell'avv. Labori, dice che comunicò ai suoi capi i proprii dubbi sulla colpabilità di Esterhazy e che essi non gli dissero che possedevano altre prove della colpabilità di Dreyfus; soggiunge che le trame di cui egli fu vittima, erano destinate a impedire la dimostrazione della colpabilità di Esterhazy.

L'avv. Labori chiede a Picquart se prese conoscenza del documento segreto di cui tanto si parla e che si trovava nell'incartamento segreto.

Il colonnello Picquart risponde che vide quel documento soltanto quando il generale Pellieux glielo mostrò, ma che non può parlare dell'incartamento per segreto professionale.

L'avv. Labori domandà inoltre se Piquart vide l'originale del famoso *bordereau*.

Il colonnello Picquart risponde che vide specialmente la riproduzione delle fotografie del *bordereau* circolanti al Ministero della guerra e soggiunge che vide pure il documento dove si trova l'espressione **quella canaglia di D...** che provò una viva emozione quando vide questo documento pubblicato sui giornali.

Infine su domanda del presidente, il colonnello Picquart smentisce di avere mostrato a Leblois l'incartamento segreto.

L'udienza indi è sospesa.

Dopo la ripresa dell'udienza viene richiamato il generale Pellieux, che rimprovera nuovamente il colonnello Picquart di avere fatto perquisire il domicilio di Esterhazy.

Seguono altri interrogatori di poca importanza e un chiasso enorme.

L'udienza è levata.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 febbraio 1898

	11 febb.	12 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.60	98 80
» fine mese dicembre	98.70	98.90
detta 4 1/2 »	107.50	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333 —	334 —
» Italiane 3 %	306 50	307.50
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	498 —
» » » 4 1/2	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	842 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	246 —	247.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	715.—	716.—
» » Mediterranee	514.—	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.35	105.15
Germania »	131.10	130.—
Londra	26.61	26 56
Austria-Banconote	2.21.—	2.20 75
Corone in oro	110 50	1.10.—
Napoleoni		21,03
Ultimi dispacci	21 05	
Chiusura Parigi	93 95	94 27
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 12 febbraio **105.18**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Telegrammi

La Germania e la questione Dreyfus

Berlino 11. — Al Reichstag si discute il bilancio degli esteri.

Aremberg legge la dichiarazione fatta da Bulow dinanzi alla commissione del bilancio relativamente all'affare Dreyfus.

Richter dice che, dopo ciò, nessun uomo ragionevole, purchè ami la verità, può aver dubbio che la Germania siasi immischiata nel tristo affare.

Giustizia pronta!

New York 11. — Si ha da Guatemala che l'assassino del presidente è stato ucciso.

Dichiarazione

Il sottoscritto Zoppi Antonio fumista di Cremona ha il piacere e l'onore di rendere noto alla cittadinanza ed ai friulani tutti come, nel 30 del passato gennaio sia stato fatto il collaudo in seguito a prova del calorifero di sua propria invenzione posto nel sotterraneo dell'Istituto Esposti di Udine. Questa prova è riuscita più che splendida. Il calorifero riscalda ben ventidue sale, conservandovi la temperatura a 15, 16 ed anche 17 gradi di calore. Inoltre, ha questa grandissima comodità, che si risolve in un vero immenso vantaggio: cioè, mentre riscalda tutte le ventidue sale, rende parte del suo calore ad un grande asciugatoio, dove si possono asciugare cinquecento pannolini nello spazio di sole 10 ore; e se ne possono asciugare anche mille in un giorno e una notte.

La prova fu eseguita (e giudicata ottima) alla presenza di un egregio tecnico e di tutta la superiorità.

Preme inoltre al sottoscritto dare un altra importante avvertenza al pubblico. Sotto il nome di *Calorifero invisibile* — ch'è poi il nome del calorifero di mia invenzione — vi sono già taluni imprudenti che cercano farmi la concorrenza. Ma debbo mettere il pubblico sull'avviso, perchè quella non è concorrenza vera. Quegli imprudenti vendono bensì i loro caloriferi a 60 lire di meno; ma si deve poi tener calcolo che il loro calorifero, disordinato all'eccesso, non tiene la metà del peso del mio *invisibile* e per conseguenza non può avere nè la durata e nè la forza per il riscaldamento che ha il mio. Avverto tutti quei miseri e meschini i quali copiano il mio sistema, che desistano, poichè sono munito di brevetto d'invenzione, il quale ha la durata di cinque anni — ed è ostensibile a tutti. Se non desisteranno, dovrò valermi delle facoltà che mi accorda la legge.

Avverto infine che parto da Udine e mi reco a Trieste. Lascio cordiali saluti e ringraziamenti a tutti quei gentilissimi signori che mi diedero commissioni. Fra trenta giorni sarò di ritorno, a Udine, ai loro comandi.

Il mio recapito è presso l'albergo — birraria Lorentz.

Antonio Zoppi

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 anche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell' Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

IL FERRO-CHINA BISLERI

Volete digerir bene?

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno » la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto da altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. «

Volete la Salute

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la miglior acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

MILANO — MILANO

F. BISLERI & C. MILANO

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Si cerca

per i mesi di aprile e maggio 3 o 4 stanze ben mobigliate e cucina in Udine o dintorni.
Indirizzarsi con offerte dettagliate e prezzo al Sig. dott. Oppenheim, Charlottenburg b. Berlin, Kantstr: 158.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

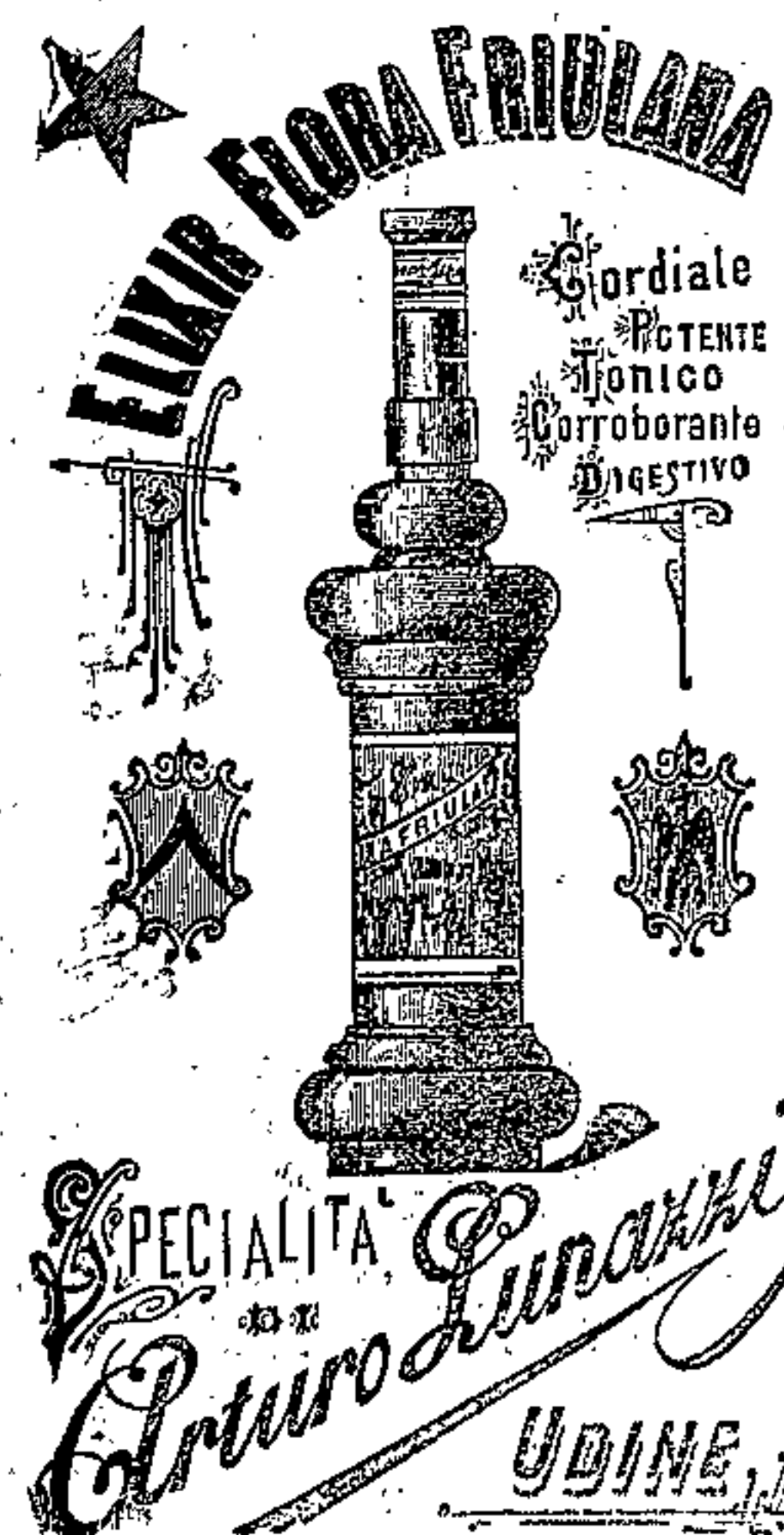
ELIXIR FLORA FRIULANA
Cordiale Potente Tonico Corroborante Digestivo
Specialità Arturo Lunazzi Udine

ARTURO LUNAZZI
Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo

NUOVA BOTTIGLIERIA
al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto
da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con **Grande Diploma d'onore e Croce** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.